Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Martedì, 3 ottobre** — **Numero 232**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ", e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1233 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 3 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª;

Udite le Amministrazioni provinciali di Padova, di Treviso, di Udine e di Venezia, e comunale di Conegliano, il Consiglio d'amministrazione del Comizio agrario di Conegliano, che contribuiscono al mantenimento della R. Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano e della Fondazione per l'insegnamento enologico ed agrario in Conegliano;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato, per la R. Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano, l'unito regolamento organico e disciplinare, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Il regolamento approvato con R. decreto 1° dicembre 1889, n. 4549, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

REGOLAMENTO ORGANICO E DISCIPLINARE della Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano

Scopo della Scuola.

Art. 1.

La Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano comprende due corsi indipendenti l'uno dall'altro: il primo, superiore, della durata di quattro anni; il secondo, inferiore, della durata di tre anni.

Art. 2.

Scopo della Scuola è quello di preparare:

a) mercè il corso superiore direttori di aziende viticole, enologiche ed agrarie;

b) col corso inferiore capi vignaiuoli, capi cantinieri e fattori.

Gli insegnamenti, la ripartizione e l'orario di essi, risultano dall'art. 42 e dalle tabelle annesse al presente regolamento.

Lo sviluppo didattico delle materie d'insegnamento sarà determinato con disposizione Ministeriale su proposta del Consiglio didattico della Scuola.

Art. 3.

La Scuola potrà tenere anche dei corsi pratici e delle conferenze dimostrative allo scopo di diffondere le cognizioni pratiche più razionali nelle diverse branche dell'agricoltura.

Amministrazione.

Art. 4.

All'amministrazione della Scuola sopraintende un Comitato composto di due delegati del Governo, di due della provincia di Treviso, di due del comune di Conegliano e di un delegato per ciascuno degli altri corpi morali che concorrono al mantenimento di essa o della fondazione per l'insegnamento enologico ed agrario di Conegliano con una somma non inferiore a lire mille.

Il direttore esercita le funzioni di segretario e ha voto deliberativo.

I consiglieri durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Il Comitato elegge nel suo seno il presidente ed un vice-presidente, che durano in ufficio tre anni e possono essere confermati.

Art. 5.

Spetta al Comitato amministrativo, oltre le attribuzioni conferitegli dall'art. 7 della legge 6 giugno 1885, n. 3141 (serie 3ª) relativa alla istituzione delle scuole speciali e pratiche di agricoltura:

a) rappresentare la Scuola nelle attinenze amministrative verso i corpi morali contribuenti;

b) concedere agli alunni i premi, confermare le pene e sottoporre altresì all'approvazione del Ministero il conferimento dei posti semi gratuiti e delle ricompense a tenore dell'art. 96;

c) proporre al Ministero, su designazione del direttore, la nomina degli incaricati e del personale tecnico, amministrativo, di vigilanza e di servizio;

d) presentare al Ministero, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo e didattico della Scuola;

e) provvedere al servizio sanitario, religioso e militare.

Art. 6.

Le deliberazioni del Comitato non sono valide, se non interviene la maggioranza dei componenti e se non sono prese a maggioranza dei votanti. A parità di voti ha prevalenza quello del presidente. Nei casi di riconosciuta urgenza, per argomenti che non ammettono dilazioni, le deliberazioni del Comitato, riunito in seconda convocazione, che avrà luogo entro un termine non inferiore a quattro giorni, sono valide anche quando non intervenga la maggioranza dei componenti.

Art. 7.

Sono particolari attribuzioni del presidente del Comitato:

a) convocare e presiedere il Comitato amministrativo;

b) rappresentare il Comitato in tutti gli atti amministrativi e giudiziari;

c) provvedere, sopra proposta del direttore della Scuola, alle supplenze temporanee, che non oltrepassino i 15 giorni, così degli insegnanti come del personale tecnico, amministrativo e di servizio, dandone avviso al Ministero;

d) sospendere, in caso di bisogno, dalle funzioni e dall'assegno, su proposta del direttore, il personale di servizio, dandone avviso al Ministero;

e) concedere al personale, sentito il direttore, permessi straordinari di assentarsi, quando non eccedano i dieci giorni, dandone notizia al Ministero.

Art. 8.

In caso d'impedimento, il presidente è sostituito dal vice presidente.

Le adunanze ordinarie del Comitato amministrativo si tengono almeno ogni bimestre e le straordinarie ogni qualvolta il presidente lo creda necessario o due consiglieri ne facciano domanda. Dei verbali dev'essere inviata copia al Ministero.

Art. 9.

Spetta al segretario tenere il carteggio d'ufficio, compilare i verbali delle adunanze e conservare il corrispondente registro.

Personale.

Art. 10.

Il personale della Scuola si divide in personale insegnante, di nomina Regia o Ministeriale, ed in personale tecnico, amministrativo, di vigilanza e di servizio.

Art. 11.

Il direttore è nominato a norma dell'art. 8 della legge 19 luglio 1909, n. 526.

Art. 12.

Al personale insegnante appartengono:

a) i docenti di ruolo di nomina Regia;

1° di viticoltura, enologia ed economia enotecnica;

2° di agraria e contabilità rurale;

3° di chimica generale, agraria e tecnologica;

4° di fisica e nozioni di meccanica applicata;

5° di storia naturale e patologia vegetale;

6° di matematica, agrimensura, costruzioni e disegno;
7° di lingue straniere;
8° di scienze naturali al corso inferiore;
9° il maestro censore, insegnante di materie di cultura generale al corso inferiore;
b) gli assistenti di ruolo, di nomina Ministeriale, in numero di cinque;
c) gli incaricati per gli insegnamenti seguenti, proposti dal Comitato amministrativo, e nominati con decreto Ministeriale:
1° di lingua e lettere italiane;
2° di storia e geografia;
3° del trattato delle coltivazioni;
4° di economia politica e rurale;
5° di agrimensura e disegno al corso inferiore;
6° di viticoltura ed enologia al corso inferiore;
d) di due assistenti;
e) degli insegnanti per corsi speciali.

Sul conforme parere del Consiglio didattico e del Comitato amministrativo, il Ministero potrà consentire una diversa distribuzione degli insegnamenti fra il personale di ruolo e quello incaricato.

Degli insegnanti in generale.

Art. 14.

La nomina del personale insegnante è fatta a termini di legge. Gli insegnanti di ruolo devono avere stabile dimora nel Comune in cui ha sede la scuola. Tutti gl'insegnanti debbono far lezione secondo l'orario prescritto ed intervenire alle adunanze del Consiglio didattico.

Art. 15.

Ogni insegnante deve adempiere al proprio ufficio principale, che è quello d'impartire agli allievi l'insegnamento teorico-pratico delle materie secondo i programmi stabiliti.

Solo in casi eccezionali, e previo avviso al direttore, l'opera dell'assistente può, in via temporanea, supplire quella del professore.

Art. 16.

Nel caso d'urgenza i professori non possono rifiutare l'invito del direttore di sostituire, col loro insegnamento, quello del collega assente. Le lezioni perdute debbono essere possibilmente reintegrate e gli alunni hanno l'obbligo di assistervi.

Art. 17.

Ad epoche stabilite dal Consiglio didattico, o quando vengano richiesti, gl'insegnanti consegnano al direttore gli specchi della frequenza e dei punti di merito degli alunni, specchi che devono sempre esser tenuti in perfetto ordine.

Art. 18.

Al termine dell'anno scolastico, ogni insegnante deve presentare al direttore una relazione intorno al modo col quale, durante l'anno, è proceduto il proprio insegnamento e sui risultati conseguiti. Ogni insegnante propone, inoltre, quei miglioramenti che crede convenienti, e dà esatta notizia relativamente allo stato delle collezioni ed ai lavori fatti e da farsi, per l'incremento e conservazione delle medesime.

Art. 19.

I corpi morali ed i privati possono rivolgersi alla Scuola per avere informazioni attinenti alla viticoltura ed enologia, all'agricoltura, alla chimica, alla patologia vegetale, ecc., e possono chiedere analisi chimiche, formulare quesiti e domandare pareri.

Il direttore procurerà di dare soddisfazione ai richiedenti, valendosi dell'opera del personale addetto all'Istituto, in modo però da non turbare il regolare andamento didattico.

Le tariffe delle analisi per il pubblico saranno quelle stabilite dal Ministero.

Art. 20.

La custodia e la buona conservazione del materiale scientifico, delle collezioni e dei laboratori è commessa dal direttore ai rispettivi insegnanti, che ne sono responsabili.

La biblioteca è affidata specialmente al direttore, il quale può commettere ad un insegnante od anche ad un impiegato l'ufficio di bibliotecario.

Art. 21.

Terminati gli esami della sessione estiva, incomincia il periodo delle vacanze che dura fino al principio del successivo anno scolastico. Per quegli insegnanti che hanno laboratorio il periodo delle ferie verrà regolato in modo che, in assenza del titolare, il servizio del laboratorio resti affidato all'assistente, o eventualmente agli assistenti, previo però accordo col direttore della Scuola.

Gli assistenti potranno pure avere trenta giorni di permesso, previ accordi con l'insegnante e con il direttore della Scuola.

Direttore.

Art. 22.

Il direttore, che è capo immediato della Scuola, la governa, curando che sieno osservate le leggi e i regolamenti, che si mantenga lo speciale indirizzo dato all'istruzione, che proceda ordinato ed armonico l'insegnamento delle varie discipline e che tutti adempiano i propri doveri.

Egli richiamerà quegli insegnanti che, con isolate ma ripetute assenze, o in altro qualsiasi modo, danneggino il normale svolgersi del proprio o dell'altrui insegnamento e nel caso in cui l'inconveniente si ripeta, sarà obbligato a riferire al Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Il direttore procura di informare il governo didattico, tecnico, disciplinare e amministrativo della Scuola, a tutte le buone pratiche e regole che valgano a renderne efficace l'opera istruttiva e educativa.

Art. 23.

Il direttore presiede il Consiglio didattico e lo consulta in tutti i casi gravi di misure disciplinari, da applicarsi tanto agli allievi, quanto al personale di servizio.

Ha facoltà di sospendere il personale tecnico, amministrativo o di servizio, salvo a riferirne al Comitato amministrativo.

Prepara, sentito il Consiglio didattico, i bilanci annuali da sottoporre al Comitato amministrativo ed al Ministero.

Legge nelle classi, o pubblica all'albo della Scuola, i voti che ciascun alunno riporta, e ne ragguaglia le famiglie degli alunni o chi ne fa le veci.

Art. 24.

In caso d'urgenza, può concedere licenza agli insegnanti per la durata non maggiore di 5 giorni, provvedendo alla supplenza e dandone immediato avviso al Ministero.

Quando si tratti di un più lungo congedo, il direttore trasmette la domanda al presidente del Comitato amministrativo, a tenore dell'art. 7, o al Ministero negli altri casi, accompagnandola col proprio parere.

In casi di assoluta urgenza e sotto la propria responsabilità può prendere tutti i provvedimenti che valgano a mantenere l'ordine e il decoro dell'Istituto, riferendone immediatamente al presidente del Comitato e al Ministero.

Art. 25.

Durante le vacanze e le assenze del direttore ne fa le veci un insegnante ordinario da lui proposto al Ministero.

Professore di viticoltura, enologia ed economia enotecnica.

Art. 26.

Il professore di viticoltura, enologia e di economia enotecnica,

oltre all'obbligo delle lezioni, ha pure la direzione dei vigneti, dei vivai e delle collezioni ampelografiche, come pure del gabinetto di viticoltura e di enologia e il governo della cantina, e deve prestarsi a tutte le indagini che gli vengano indicate dal direttore nell'interesse della viticoltura e della enologia.

Dell'andamento economico industriale delle aziende a lui affidato risponde direttamente verso il direttore della Scuola, col quale dovrà porsi d'accordo circa il programma dei lavori da eseguire, e, in ogni caso, riceverne l'approvazione.

Professore di chimica e tecnologia.

Art. 27.

Il professore di chimica e tecnologia ha la direzione e la responsabilità del laboratorio chimico. Egli, oltre all'obbligo dell'insegnamento teorico e pratico, deve cooperare alle ricerche sperimentali che si intraprendono dalla Scuola nell'interesse della viticoltura, dell'enologia e dell'agricoltura.

Professore di storia naturale e patologia vegetale.

Art. 28.

Il professore di storia naturale e patologia vegetale ha la direzione e la responsabilità del gabinetto relativo e del laboratorio per le esercitazioni. Egli, oltre agli obblighi attinenti all'insegnamento in tutti i rami della storia naturale, ha pure quello di cooperare alle ricerche sperimentali che si intraprendono dalla Scuola nell'interesse della viticoltura, dell'enologia e dell'agricoltura.

Professore d'agraria e contabilità rurale.

Art. 29.

Il professore d'agraria e contabilità rurale, oltre all'obbligo dello insegnamento, ha la direzione del deposito di macchine ed attrezzi agrari; dirige anche l'azienda agraria ed ha cura della contabilità relativa. Egli dovrà cooperare alle ricerche sperimentali e rispondere ai quesiti formulati dal direttore.

Dell'andamento economico industriale dell'azienda a lui affidata, risponde direttamente verso il direttore della Scuola, col quale dovrà porsi d'accordo circa il programma dei lavori da eseguire e, in ogni caso, riceverne l'approvazione.

Professore di matematica, nozioni di agrimensura e costruzioni, e di disegno

Art. 30.

Il professore di matematica, nozioni di agrimensura e costruzioni, e di disegno, oltre all'obbligo delle lezioni e delle esercitazioni, ha la direzione del Gabinetto di agrimensura ed ha pure il dovere di conservare le collezioni dei modelli pel disegno e per le costruzioni e degli strumenti per l'agrimensura.

Per la parte che lo riguarda, deve prestarsi allo studio dei quesiti che gli vengono proposti dal direttore.

Professore di fisica e meccanica.

Art. 31.

Il professore di fisica e meccanica, oltre all'insegnamento, ha la direzione del proprio gabinetto e dell'osservatorio meteorologico.

Egli ha cura che l'osservatorio meteorologico funzioni regolarmente, ne pubblica quotidianamente le osservazioni nell'albo della Scuola, e le raccoglie e trasmette secondo le istruzioni che vengono emanate dall'Ufficio centrale di meteorologia.

Per la parte che lo riguarda, deve prestarsi allo studio dei quesiti che gli vengono proposti dal direttore.

Professore di lingua e lettere italiane e di storia e geografia.

Art. 32.

Il professore di lingua e lettere italiane e di storia e geografia ha l'obbligo di impartire questi insegnamenti, seguendo i programmi approvati dal Ministero.

Professore di lingue straniere.

Art. 33.

Il professore di lingue straniere ha l'obbligo d'insegnare il francese. Deve eziandio prestarsi ad insegnare, come corso facoltativo, la lingua tedesca o inglese agli alunni del corso superiore allorchè la domanda di questi sia stata approvata dal Consiglio didattico.

Professori incaricati.

Art. 34.

Oltre agli insegnanti di ruolo, la Scuola ha professori incaricati per l'insegnamento di alcune materie secondo i programmi. Può essere affidato, per incarico, l'insegnamento di materie speciali su proposte approvate dal Ministero.

Assistenti.

Art. 35.

Gli assistenti sono nominati a norma di legge. Essi hanno l'obbligo di coadiuvare i docenti nelle speciali indagini da questi istituite; li aiutano nello apprestare il materiale per le lezioni ed esercitazioni, e prestano l'opera loro in tutto ciò che si attiene all'insegnamento o contribuisce al buon andamento della scuola.

Maestro censore.

Art. 36.

Il maestro censore ha l'obbligo di curare in particolar modo la disciplina e l'educazione morale e civile degli alunni del corso inferiore, di vigilarli costantemente, tranne quando essi sieno determinatamente soggetti alla vigilanza di altra persona.

Egli insegna la lingua italiana, gli elementi di storia patria e di geografia, le nozioni di aritmetica e geometria e la calligrafia al corso inferiore.

Assiste i giovani durante le ore di studio.

Veglia all'esatta osservanza del regolamento disciplinare.

Visita gli allievi malati e sorveglia quelli convalescenti.

Tiene i registri scolastici ed il registro particolare delle spese degli alunni, compilandone ogni due mesi un estratto da mandarsi alle famiglie o a chi tien luogo di esse; salvo che le funzioni didattiche e quelle disciplinari non siano state affidate a due persone distinte.

Personale tecnico e amministrativo e di servizio.

Art. 37.

I capitecnici sono nominati dal Ministero su deliberazione del Comitato amministrativo, per concorso o su proposta del direttore, sentiti i professori di quell'insegnamento del quale debbono curare la parte pratica.

Al Comitato amministrativo spetta di fare le proposte per il licenziamento dei capitecnici e per le pene disciplinari ai medesimi, dietro rapporto del direttore.

Le attribuzioni spettanti al personale tecnico sono le seguenti:

a) vegliare all'esecuzione di tutti i lavori pratici, secondo gli ordini del direttore, o del professore da cui dipendono, o di chi lo rappresenta;

b) ammaestrare gli alunni nei lavori pratici di viticoltura, enologia, agraria, frutticoltura, ecc.;

c) sopraintendere agli operai ed ai coloni;

d) registrare le opere prestate dagli alunni e dagli operai, e tenere anche nota accurata dell'andamento e stato dei lavori;

e) curare la conservazione del materiale e dei capitali che gli vengono affidati con atto di regolare consegna;

f) tenere un registro per segnarvi giornalmente i punti di

merito relativi all'esecuzione dei lavori e al comportamento di ogni alunno;

g) coadiuvare il maestro censore e i prefetti di disciplina in ciò che concerne la sorveglianza degli alunni quando il direttore lo stimi necessario;

h) prestarsi a tutti quegli altri lavori che possono riuscire utili pel buon andamento della Scuola.

Art. 38.

Il personale amministrativo e quello di servizio è nominato dal Ministero su proposta del Comitato, d'accordo col direttore, ed accudisce ai lavori, che rispettivamente gli competono, seguendo le istruzioni impartite dalla Direzione.

Consiglio didattico.

Art. 39.

Il direttore, i professori tutti e gli incaricati di qualche ramo di insegnamento, compongono il Consiglio didattico. Alle sedute del Consiglio didattico interviene sempre, con diritto di voto, il maestro censore, quando si tratti di argomenti che si riferiscono al corso inferiore.

Art. 40.

Il direttore è presidente del Consiglio didattico del quale fungerà da segretario il segretario della scuola.

Le adunanze ordinarie si tengono alla fine di ogni bimestre e le straordinarie tutte le volte che se ne manifesti il bisogno. Dei verbali è trasmessa copia al Ministero.

Art. 41.

Spetta al Consiglio di preparare gli orari e di coordinare i programmi che ogni insegnante deve compilare in applicazione delle direttive ministeriali.

Al Consiglio spetta, inoltre, l'applicazione di cui agli articoli 65 e 96.

Istruzione.

Art. 42.

Gli insegnamenti teorici e pratici sono impartiti in quattro anni, nell'ordine seguente:

1° anno.

Lingua italiana.
Storia e geografia.
Lingua francese.
Matematica.
Disegno.
Storia naturale (con esercitazioni).
Fisica sperimentale.

2° anno.

Lingua e lettere italiane.
Storia e geografia.
Lingua francese.
Matematica.
Disegno.
Storia naturale (con esercitazioni).
Fisica sperimentale.
Chimica generale (con esercitazioni).
Agronomia (con esercitazioni).
Viticoltura.

3° anno.

Lingua e letteratura italiana.
Lingua francese.
Matematica.
Storia naturale.
Nozioni di meccanica applicata alla descrizione e alla spiegazione delle macchine in genere, e specialmente di quelle usate nell'agricoltura e nella enologia.
Agricoltura (con esercitazioni).
Viticoltura, enologia ed economia enotecnica (con esercitazioni).
Chimica organica ed agraria (con esercitazioni di chimica analitica).
Nozioni di agrimensura (con esercitazioni).
Disegno.
Corsi di materie complementari.

4° anno.

Lingua e letteratura italiana.
Lingua francese.
Tecnologia chimico-agraria (con esercitazioni di analisi enochimica).
Nozioni di economia politica, economia rurale e contabilità agraria.
Enologia (con esercitazioni) ed economia enotecnica.
Patologia vegetale (con esercitazioni).
Compilazione di progetti tecnici ed economici relativi ad aziende enologiche e agrarie.
Disposizioni legislative attinenti alle industrie agrarie ed al commercio dei vini, e nozioni riflettenti le istituzioni commerciali.
Corsi di materie complementari.

Art. 43.

L'anno scolastico va dal 1° ottobre al 31 di luglio. Nel luglio si dànno gli esami di promozione e quelli di licenza.

In ottobre si fanno gli esami di riparazione, così per la promozione come per la licenza.

Il periodo delle lezioni si divide in quattro bimestri.

Condizioni d'ammissione.

Art. 44.

Nella classe 1ª saranno accolti i giovani muniti:

a) della licenza di scuola tecnica governativa o pareggiata;

b) del certificato di promozione dalla 3ª alla 4ª ginnasiale, purchè superino un esame d'integramento in disegno e in aritmetica;

c) della licenza del corso inferiore di una delle scuole di enologia il cui corso abbia la durata di tre anni;

d) della licenza delle scuole pratiche di agricoltura alle quali si è ammessi con il certificato di maturità, o in difetto, dove si compie l'anno preparatorio;

e) della licenza delle scuole pratiche di agricoltura pareggiate a corso triennale, dove si è ammessi con il certificato di maturità.

Nella 2ª classe sono ammessi:

a) i licenziati delle scuole speciali (corso inferiore) e delle scuole pratiche di agricoltura, dove la licenza si consegna dopo quattro anni d'insegnamento, purchè superino un esame d'integramento in lingua italiana, lingua francese, matematica e disegno sui programmi della 1ª classe;

b) i licenziati delle scuole di agricoltura pareggiate a corso quadriennale che superino un esame d'integramento in lingua italiana, in lingua francese, in matematica e in disegno sui programmi della 1ª classe;

c) i licenziati delle RR. scuole di commercio di primo grado;

d) i licenziati delle scuole pratiche e speciali di agricoltura a corso triennale purchè siano anche provvisti di uno dei titoli che dànno diritto alla iscrizione alla 1ª classe del corso superiore di viticoltura ed enologia e superino un esame d'integramento in lingua italiana, in lingua francese, in matematica e in disegno sui programmi della 1ª classe;

e) i licenziati del ginnasio dopo aver superato un esame d'integramento in storia naturale, fisica, disegno geometrico e disegno di ornato sui programmi della 1ª classe;

f) i promossi dalla 1ª alla 2ª classe liceale dopo aver superato un esame di integramento in storia naturale per la parte non studiata, in fisica e disegno sui programmi della 1ª classe;

g) i promossi dalla 1ª alla 2ª classe degli Istituti tecnici purchè superino un esame d'integramento nelle materie non studiate nei programmi della 1ª classe.

Alla 2ª classe possono essere ammessi, infine, anche i giovani che, forniti di uno dei titoli che dà diritto all'iscrizione alla 1ª classe, superino un regolare esame di promozione cogli alunni i questa in una delle due sessioni.

Alla 3ª classe sono ammessi i licenziati degli Istituti tecnici, sezione agrimensura, purchè superino un esame d'integramento nelle materie contenute nei programmi della 1ª e della 2ª classe e non comprese negli studi già fatti.

Art. 45.

Vengono altresì ammessi gli uditori, sempre quando col loro numero non riescano d'impedimento alla normale istruzione degli alunni regolari.

Gli uditori potranno essere iscritti come tali soltanto nelle materie d'indole tecnico-professionale, salvo il caso di cui all'art. 54.

Nel caso in cui un giovine, iscritto come alunno regolare, chieda di passare uditore, l'ammissione deve essere approvata dal Consiglio didattico per giustificati motivi.

L'esame della chimica inorganica è obbligatorio anche per gli uditori, quando essi intendono frequentare il laboratorio di chimica, e prendere parte alle esercitazioni analitiche.

Art. 46.

Gli uditori hanno l'obbligo della frequenza alle lezioni nelle materie in cui si sono iscritti.

A quelli che ne facciano domanda, potrà essere rilasciato un attestato di frequenza e di profitto per le lezioni di cui sono stati uditori, ma a condizione che si assoggettino durante l'anno alle stesse prescrizioni degli alunni regolari, per quanto riguarda le dette lezioni, e che sostengano tutte quelle prove alle quali i loro insegnanti crederanno bene di sottometterli per assicurarsi del profitto da essi ricavato.

Art. 47.

Gli stranieri potranno essere ammessi come alunni regolari, in seguito a parere favorevole del Consiglio didattico, quando presentino certificati di studio d'Istituti pubblici, sulla equipollenza dei quali giudica il Consiglio stesso, salvo approvazione da parte del Ministero.

Tasse.

Art. 48.

Gli alunni regolari devono pagare le tasse seguenti:

Tassa d'ammissione, L. 40; d'iscrizione annuale, L. 100; tassa annuale di laboratorio, L. 30; tassa di licenza, L. 100. La tassa di laboratorio per gli alunni di 2ª classe sarà di L. 10.

La tassa d'iscrizione annuale viene ridotta a L. 50 per gli alunni regolari nati e domiciliati nel territorio degli enti locali, che contribuiscono al mantenimento della scuola.

Tutti gli uditori debbono pagare la tassa d'ammissione di L. 40, la tassa d'iscrizione annuale di L. 20 per ciascuna materia in cui si iscrivono e, per gli inscritti alle esercitazioni di chimica, la tassa di laboratorio di L. 30.

Coloro i quali chiedono di subire esami d'integramento dovranno pagare una tassa di L. 10 per ciascuna materia.

Art. 49.

Possono essere dispensati dal pagamento della tassa annuale gli alunni che abbiano riportato negli esami finali una classificazione media, calcolata come è prescritto dall'art. 70, non inferiore agli otto punti, con l'idoneità in tutte le materie, e siano di condizione disagiata e segnalati per ingegno, diligenza e buona condotta morale.

La condizione disagiata dovrà provarsi:

a) col certificato del sindaco del Comune ove dimora la famiglia del giovane, nel quale certificato si indicheranno il numero delle persone componenti la famiglia, le imposte che questa paga al Comune e la professione o l'ufficio del padre;

b) col certificato dell'agente delle imposte per i tributi che la famiglia corrisponde alla Provincia ed all'erario.

I giovani che s'inscrivono al primo anno producono, per gli effetti di questo articolo, i certificati scolastici delle scuole dalle quali provengono.

Art. 50.

La dispensa è concessa, su proposta del Consiglio didattico, dal Comitato amministrativo ed approvata dal Ministero di agricoltura.

Art. 51.

Chi, dopo essersi regolarmente inscritto, non si presenta alla scuola per frequentare i corsi ha diritto alla restituzione della tassa d'iscrizione annuale. Non si fa luogo, per qualsiasi motivo, alla restituzione della tassa di ammissione.

Iscrizioni.

Art. 52.

L'alunno che chiede l'iscrizione alla Scuola deve rimettere alla Direzione la domanda in carta da bollo da lire 0,65, nella quale deve indicare l'abitazione sua, il nome e cognome dell'ospite, quando il giovane non conviva col padre e, in tal caso, anche l'abitazione di questo, e dare tutte quelle altre informazioni che gli venissero richieste. Queste indicazioni vengono segnate nel registro d'iscrizione.

Il giovane deve, altresì, esibire la quietanza comprovante il versamento delle tasse scolastiche. Per quanto concerne la tassa annuale d'iscrizione, vale anche la domanda di esonero.

Art. 53.

Soltanto nel primo mese delle lezioni il Consiglio didattico, sulla proposta del direttore, può concedere l'iscrizione a coloro che, per cause riconosciute legittime, sieno stati impediti di presentarsi in tempo utile.

Art. 54.

Chi si presentasse più tardi, ma non oltre il 15 gennaio, avendo i titoli per la regolare iscrizione come alunno, potrà essere ammesso come uditore per tutte le materie.

A metà dell'anno scolastico il Consiglio didattico giudicherà, quando il giovane abbia dato prove costanti di molto studio, di grande diligenza e di profitto singolare e di disciplina, se sia il caso di conferirgli la qualità di alunno regolare. In caso affermativo, non ha luogo veruna riduzione di tassa.

Gli uditori, che non aspirano alla regolare iscrizione, possono essere ammessi in qualunque epoca dell'anno.

Profitto e disciplina.

Art. 55.

Ogni alunno riceve una matricola, sulla quale è fatta la dichiarazione di ammissione al corso.

In questa matricola, sulla quale i professori appongono bimestralmente la propria firma, sono segnate le classificazioni relative al profitto e alla disciplina bimestrale in ogni materia nonchè le assenze giustificate e non giustificate e le note di merito e di demerito. In fine d'anno si segna sulla matricola l'esito degli esami.

La matricola porta per ogni bimestre la firma del direttore.

Art. 56.

La condotta degli alunni, così nella scuola come durante le esercitazioni fuori di essa, si esprime dal Consiglio didattico, bimestre per bimestre, con punti e mezzi punti.

Quando, in fine d'anno, risulti una media inferiore a 6 punti, l'alunno è rimandato agli esami di 2ª sessione.

L'alunno non è ammesso all'esame della 1ª sessione in quelle ma-

terie per le quali non riporta nella matricola le firme dei rispettivi professori.

Art. 57.

Tutte le classificazioni sono segnate con punti e mezzi punti da zero a 10 e nella media annuale si tien conto anche dei centesimi di punto.

Art. 58.

Gli alunni che avranno mancato senza giustificato motivo a 30 fra lezioni ed esercitazioni o che avranno fatto un quarto di assenze, complessivamente giustificate e non giustificate, dalle lezioni ed esercitazioni, non saranno ammessi agli esami della prima sessione.

Perdono invece l'anno coloro che hanno mancato a due quinti delle lezioni e delle esercitazioni.

Il computo delle assenze sarà fatto dall'inizio delle lezioni.

Gli alunni sono esclusi dagli esami della sessione estiva in quelle materie nelle quali la media annuale in profitto sia inferiore a 5 punti.

Art. 59.

Per ogni alunno deciderà in proposito il Consiglio didattico.

Art. 60.

L'alunno che per giustificato motivo abbandona la scuola durante l'anno scolastico, può essere riammesso nella stessa classe l'anno successivo, purchè non si presenti più tardi dell'epoca in cui abbandonò la scuola.

Art. 61.

I passaggi da scuola a scuola non sono consentiti, salvo che siano imposti da imperiose condizioni di salute o per trasferimento di famiglia.

In ogni caso è necessario il nulla osta del direttore dell'Istituto da cui proviene il giovane, il quale dovrà pagare le tasse nel nuovo Istituto.

Nel caso di passaggio da scuola a scuola, durante il periodo delle vacanze autunnali, l'alunno rimandato in qualche prova di esami nella sessione ordinaria dovrà sostenere l'esame di riparazione nella stessa scuola dove ha sostenuto l'esame di prima sessione.

Art. 62.

Tutti gli alunni sono obbligati d'intervenire alle escursioni ed ai viaggi nel territorio della Provincia, rimanendo facoltativi i viaggi fuori Provincia.

Tutti gli alunni sono obbligati all'esatta osservanza, non solo delle norme contenute nel presente regolamento, ma eziandio di tutte quelle altre che saranno prescritte dal direttore per la disciplina entro e fuori l'ambiente della Scuola.

Art. 63.

Le vacanze estive durano l'agosto e il settembre.

Sono giorni di vacanza durante l'anno scolastico:

1° tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato;

2° il giorno del Santo patrono della città;

3° altri 22 giorni assegnati complessivamente per le feste di Natale, carnevale e Pasqua, da ripartirsi dal Consiglio didattico, il quale ogni anno compilerà e pubblicherà il calendario scolastico dell'Istituto.

Questo calendario dovrà essere osservato da tutti gli alunni, se un avviso apposto nell'albo della Scuola non ordini diversamente.

Art. 64.

Gli alunni che mancano ai propri doveri sono soggetti a queste punizioni:

a) rimprovero dell'insegnante in privato o in classe;

b) rimprovero del direttore prima in privato e poi in classe;

c) note di biasimo sui registri e sulla matricola;

d) allontanamento temporaneo dalla Scuola;

e) esclusione dagli esami di promozione o di licenza della sessione estiva;

f) esclusione dell'alunno da ambedue le sessioni di esami, ammettendolo, però, a ripetere la classe nell'anno successivo;

g) allontanamento definitivo dall'Istituto;

h) espulsione da tutti gl'Istituti scolastici del Regno.

È attribuita al Consiglio didattico la facoltà di applicare le pene segnate alle lettere *d)*, *e)* ed *f)*.

Le punizioni prescritte alle lettere *g)* e *h)* sono proposte dal Consiglio didattico e confermate dal Comitato amministrativo. L'approvazione del Ministero è necessaria per la punizione di cui alla lettera *h)*.

Art. 65.

Il direttore ha facoltà di pubblicare nell'albo della scuola, o di leggere in classe, le punizioni inflitte, e il Consiglio didattico può deliberare che se ne faccia menzione nella matricola dell'alunno.

Degli esami in generale.

Art. 66.

Gli esami sono d'integramento, di promozione e di licenza.

Gli esami di promozione e di licenza hanno due sessioni: una ordinaria nel luglio, l'altra di riparazione nell'ottobre.

Gli esami d'integramento hanno luogo entro il primo mese dell'apertura dei corsi.

Art. 67.

Chi nella sessione ordinaria fallisce in più di metà delle materie deve ripetere l'anno.

Chi, dopo aver ripetuto l'anno, non ottiene l'idoneità in tutte le prove di esame non può più essere iscritto come alunno regolare.

Art. 68.

In via ordinaria non si concedono sessioni straordinarie di esame tuttavia gli alunni, che per accertata malattia o per gravi sventure di famiglia non poterono fruire della 2ª sessione di esame in ottobre, potranno essere ammessi ad una sessione speciale in epoca da determinarsi dal Consiglio didattico che potrebbe eventualmente essere quella destinata agli esami d'integramento.

Esami di promozione.

Art. 69.

Negli esami di promozione le prove sono scritte, orali e pratiche.

Le prove scritte si fanno per la lingua italiana, la lingua francese, la matematica, la viticoltura (3° corso).

Le prove orali versano su tutte le materie insegnate in ciascun anno.

Le prove pratiche consistono in esercitazioni di agraria, di viticoltura ed enologia, di chimica, di storia naturale e di agrimensura.

Art. 70.

Chi nella prova scritta riporta una classificazione inferiore a cinque punti non è ammesso alla prova orale.

Per la classificazione definitiva degli alunni in ciascuna materia si fa la media fra quella del profitto annuale e i punti riportati all'esame.

Per quelle materie che comprendono prova scritta e orale, si fa prima la media fra i punti riportati nelle due prove (purchè in ciascuna il candidato abbia riportato almeno 5 punti) e quindi si fa la media di questa con quella annuale.

Per la promozione occorre aver riportato almeno sei punti.

Art. 71.

Per la classificazione che riguarda il disegno si prende la media annuale.

Chi nell'anno non ha riportato in media sei punti deve sostenere la prova grafica nella sessionale autunnale.

Esami di licenza.

Art. 72.

Gli alunni del 4° anno che intendono di assoggettarsi agli esami di licenza dovranno presentare:

a) una domanda scritta (in carta da bollo di 65 centesimi) per l'ammissione agli esami unitamente alla quietanza comprovante l'effettuato pagamento della relativa tassa;

b) i disegni eseguiti nel 4° anno in ordine alla compilazione di progetti tecnici ed economici relativi alle aziende;

c) l'album di microscopia;

d) l'erbario ampelografico;

e) i registri di contabilità agraria;

f) i resoconti dei lavori pratici eseguiti, di escursioni, di viaggi d'istruzione e di discussioni enotecniche fatte in occasione di speciali adunanze degli alunni della scuola coll'intervento dei docenti;

g) i registri delle degustazioni.

Art. 73.

Per l'ammissione alla prima sessione degli esami di licenza occorre aver riportato una media annuale non inferiore a 6 punti in oltre metà delle materie nonchè una media inferiore a sei punti nella classificazione dei lavori di cui alle lettere *b*) sino ad *f*) dell'articolo precedente.

Art. 74.

Gli esami di licenza consistono in prove scritte, grafiche, orali e pratiche.

Le prove scritte consistono:

a) di enologia ed economia enotecnica;

b) di agraria;

c) di tecnologia chimico-agraria;

d) di lingua italiana;

e) di lingua francese.

La prova grafica consiste in un progetto tecnico economico di costruzione enotecnica od agraria (relazione, preventivo e disegno).

Le prove orali sono:

a) di viticoltura, enologia ed economia enotecnica;

b) di agraria;

c) di tecnologia chimico-agraria;

d) di patologia vegetale;

e) di nozioni di legislaizone positiva attinente alle industrie agrarie e al commercio dei vini e di nozioni riflettenti le istituzioni commerciali.

Le prove pratiche consistono:

a) in una ricerca analitica di enochimica;

b) in una esercitazione viticolo-enotecnica;

c) in una prova al microscopio di patologia vegetale.

Art. 75.

I candidati, che abbiano riportato un voto inferiore a sei punti nelle tre prove scritte di enologia, di agraria e di tecnologia chimico-agraria, non sono ammessi alle prove orali corrispondenti e dovranno sostenere le prove scritte e orali nella sessione autunnale. Possono però sostenere gli altri esami.

Per l'idoneità occorrono sei punti in media per ciascuna materia, con compensazione di voti nelle prove di una stessa materia purchè non inferiore ai 5 punti.

Art. 76.

I candidati che nelle due sessioni siano falliti in una sola materia possono presentarsi nella stessa scuola a ripetere le prove relative di esame in una sola delle due sessioni dell'anno successivo, senza essere tenuti nel frattempo a frequentare le lezioni.

Dovranno, però, di nuovo pagare la tassa di licenza.

Qualora i candidati neppure nella prova predetta conseguano l'approvazione nella materia in cui hanno ripetuto l'esame, dovranno ripetere l'anno con l'obbligo di frequentare regolarmente tutti gl'insegnamenti della 4ª classe.

Art. 77.

La durata di ogni esame scritto è di ore sette e non è permesso l'uso di testi o manoscritti.

Ogni esame orale durerà da 15 a 20 minuti.

Art. 78.

Per ogni materia di esame si compileranno delle tesi in guisa che ognuna comprenda diversi argomenti del programma svolto.

Ogni candidato estrarrà una tesi e su questa verrà interrogato dal professore della materia.

Anche gli altri componenti della Commissione possono fare interrogazioni.

Art. 79.

I punti riportati nelle prove pratiche debbono essere segnati separatamente.

Art. 80.

Agli alunni, che hanno superato tutte le prove di esame, si rilascia un diploma di licenza e il prospetto delle classificazioni secondo l'unito modello.

Art. 81.

La Commissione esaminatrice per tutte le prove è costituita dall'intero Consiglio didattico.

Il Ministero ed il Comitato amministrativo possono mandare un proprio delegato ad assistere agli esami con diritto di voto.

La votazione si fa distintamente per ogni prova di esame, e l'insegnante della materia propone il voto da discutersi e da approvarsi dalla Commissione.

Ripartizione e orario degli insegnamenti.

MATERIE D'INSEGNAMENTO	ANNI DI CORSO			
	I	II	III	IV
	Ore per settimana			
Lingua e lettere italiane	5	3	2	2
Storia e geografia	4	2	—	—
Lingua francese	3	3	2	2
Matematica	4	3	3	—
Disegno	4	4	2	—
Storia naturale (con esercitazioni)	4	3	2	—
Fisica sperimentale	3	3	—	—
Chimica (con esercitazioni)	—	4	4	—
Nozioni di meccanica applicata	—	—	3	—
Agraria e contabilità agraria	—	3 (*a*)	4	—
Nozioni di economia politica, economia rurale e contabilità agraria	—	—	—	4
Viticoltura, enologia ed economia enotecnica	—	1 (*b*)	4	4
Tecnologia chimico-agraria (con esercitazioni)	—	—	—	4
Patologia vegetale (con esercitazioni)	—	—	—	3
Nozioni di agrimensura (con esercitazioni) e nozioni di costruzioni	—	—	4	—
Compilazione di progetti tecnici ed economici	—	—	—	3
Disposizioni legislative attinenti alle industrie agrarie e al commercio dei vini, e nozioni riflettenti le istituzioni commerciali	—	—	—	2 (*c*)
Esercitazioni (*d*)	4	8	10	12-15 (*e*)

(*a*) 4 ore nel 1° semestre e 2 nel 2°.

(*b*) 2 ore nel 2° semestre.

(*c*) Occorrendo si può ridurre a una, sentito il Consiglio didattico.

(*d*) Ferme restando le ore assegnate per le esercitazioni è data facoltà al direttore, sentito il Consiglio didattico, di distribuirle nel modo più conveniente per i diversi periodi dell'insegnamento e per le diverse materie.

(*e*) Da 12 a 15, sentito il Consiglio didattico.

Corso inferiore.

Art. 82.

Al corso inferiore è annesso un convitto.

Art. 83.

Per l'ammissione al corso inferiore gli alunni debbono aver compiuto il 14° anno di età e presentare il certificato di maturità o superare un esame equipollente.

Sono ammessi al secondo anno i giovani che hanno superato lo esame di prima classe del ginnasio o della scuola tecnica, o di altre scuole secondarie di grado inferiore, salvo un esame complementare nelle materie impartite alla Scuola e non in quella da cui provengono.

I giovani licenziati delle Regie scuole pratiche di agricoltura sono ammessi al terzo anno di corso con l'obbligo di frequentare le lezioni delle materie speciali del secondo anno.

Art. 84.

Il numero dei convittori è limitato alle esigenze dell'istruzione pratica e dalla capacità del casamento.

Art. 85.

Per l'ammissione al convitto occorre che gli alunni:

a) non abbiano età superiore ai 18 anni;

b) presentino i certificati di buona condotta, di sana costituzione fisica e di subita vaccinazione;

c) sieno forniti del corredo determinato dalla tabella approvata dal Comitato amministrativo.

La famiglia dell'alunno, o chiunque assuma l'impegno della istruzione del medesimo, deve obbligarsi validamente a pagare la retta annua e le tasse scolastiche di ammissione, di iscrizione annuale e di licenza che saranno stabilite dal Comitato amministrativo e che verranno fatte conoscere col mezzo di apposito avviso.

Il pagamento della retta dovrà esser fatto secondo le norme stabilite dal Ministero.

Art. 86.

Le lezioni del corso inferiore versano sugli elementi:

a) della lingua italiana, della storia, della geografia, della aritmetica e geometria, dell'agrimensura, del disegno, della computisteria e della contabilità agraria e della calligrafia;

b) delle scienze fisiche e naturali;

c) dell'agraria, della viticoltura e dell'enologia.

Art. 87.

I convittori ammalati sono visitati dal medico della scuola.

In caso di malattie gravi o anche leggiere, ma che superano 5 giorni, le famiglie possono chiamare altro medico a proprie spese.

Art. 88.

Gli alunni sono divisi in squadre guidate da un capo o sotto-capo.

Art. 89.

Agli alunni si concedono da 15 a 45 giorni di permesso nel periodo in cui, sospese le lezioni, sieno minori le faccende campestri. Tale permesso non dà diritto a diminuzione alcuna di retta o di tasse.

Art. 90.

Tutti gli alunni convittori indossano un abito uniforme approvato dal Comitato.

Art. 91.

Sono vietate le manifestazioni collettive degli alunni di qualunque natura esse sieno.

È pure vietato ad essi di avere armi, oggetti preziosi, denari, libri estranei alla propria istruzione e di fare atti o dir parole che sconvengano in qualsiasi modo alla retta educazione ed alla buona creanza.

Art. 92.

Tutti gli alunni indistintamente sono obbligati alla esatta osservanza non solo delle norme contenute nel presente regolamento, ma anche di tutte quelle altre che saranno prescritte dal direttore per la disciplina nella Scuola o nel convitto o durante le esercitazioni pratiche.

Art. 93.

Gli alunni pagano una tassa annuale di L. 30.

Art. 94.

Agli allievi che, oltre ad adempiere i propri doveri, si sono segnalati per esemplare condotta e profitto, si danno premi di vario grado, cioè:

a) lode in presenza della classe;

b) note di merito sui registri e sulle carte di ammissione;

c) grado di capo o sotto-capo squadra;

d) libri di studio, attrezzi rurali e libretti della Cassa di risparmio a fine d'anno scolastico.

Quando il bilancio della scuola lo consenta, potrà concedersi un posto semigratuito per l'anno scolastico successivo a quegli alunni che maggiormente si saranno segnalati negli esami alla fine della prima e della seconda classe. Tale concessione è revocata qualora l'alunno non prosegua a dar buona prova di sè nell'adempimento di tutti i suoi doveri.

A queste medesime condizioni, e come ricompensa particolare del lavoro, potrà concedersi altresì una somma di danaro in libretti della Cassa di risparmio. Questi libretti, come pure gli altri indicati alla lettera *d*), saranno consegnati agli alunni dopo che avranno conseguita la licenza, salvo che non debbano abbandonare prima la Scuola per cagioni indipendenti dalla loro condotta.

La premiazione a fine d'anno sarà fatta alla presenza del Comitato amministrativo.

Art. 95.

Gli allievi che mancano ai propri doveri sono soggetti a queste punizioni:

a) rimprovero dell'insegnante, in privato o in classe;

b) note di demerito sui registri e sulla matricola;

c) rimprovero del direttore, prima in privato e poi in classe;

d) rimozione dai gradi:

e) isolamento;

f) perdita della prima o di entrambe le sessioni di esami;

g) rimprovero innanzi la scolaresca fatta dal presidente del Comitato amministrativo;

h) allontanamento dalla Scuola;

i) espulsione.

Art. 96.

È attribuita al Consiglio didattico la facoltà di conferire i premi segnati alle lettere *b*), *c*), dell'art. 94, e di applicare le punizioni di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*), *f*), *g*) dell'art. 95.

La premiazione segnata alla lettera *d*), come pure le punizioni

prescritte alle lettere *h*), *i*), *l*), sono proposte dal Consiglio didattico e confermate dal Comitato amministrativo.

L'approvazione del Ministero è necessaria per l'applicazione della punizione segnata alla lettera *l*).

Il conferimento dei posti semi gratuiti e della ricompensa, di che al secondo e al terzo capoverso dell'art. 94, è sottoposto dal Comitato amministrativo all'approvazione del Ministero.

Art. 97.

Per le assenze alle lezioni ed esercitazioni fatte sino a luglio vale il disposto dell'art. 58 del presente regolamento.

Per le assenze fatte posteriormente agli esami provvede il Consiglio didattico caso per caso.

Art. 98.

Gli esami al corso inferiore sono:
- d'ammissione;
- di promozione;
- di licenza.

Gli esami d'ammissione sono conformi a quelli per il conferimento del certificato di maturità, ed hanno luogo in novembre.

Art. 99.

Negli esami di promozione, che hanno luogo contemporaneamente o subito dopo quelli del corso superiore, così nella sessione estiva come in quella autunnale, le prove sono scritte ed orali.

Non è ammesso agli esami di prima sessione chi non ha raggiunto la media di sei punti nei lavori pratici e nella condotta. Del pari non sono ammessi agli esami di seconda sessione, gli alunni i quali nel periodo che intercede tra la prima e la seconda sessione non abbiano conseguita la media di sei punti nei lavori e nella condotta.

Le prove scritte si fanno per la lingua italiana, l'aritmetica e geometria, la computisteria e la contabilità agraria.

Le prove orali versano su tutte le materie insegnate in ciascun anno del corso.

Per la classificazione che riguarda gli esercizi militari, il lavoro, il disegno e la calligrafia, si prende la media annuale.

Art. 100.

L'esame di licenza, che ha luogo in novembre, costituisce una prova separata, alla quale sono ammessi gli allievi che hanno la approvazione in lingua italiana all'esame finale di terzo anno e presentano i registri di contabilità redatti nel corso dell'anno. Esso consiste, nella prova scritta:
- di agraria;
- di viticoltura ed enologia;
- di contabilità agraria;

nella prova orale:
- di agraria (intero programma);
- di viticoltura ed enologia;
- di scienze fisiche e naturali;

nella prova pratica:
- di viticoltura ed enologia;
- di agraria, di enochimica, di agrimensura.

Il voto per l'attitudine al lavoro è desunto dalla media triennale.

La sessione di riparazione per gli esami di licenza avrà luogo nell'ultima decade di gennaio.

Agli allievi che hanno superato tutte le prove di esame si rilascia un attestato di licenza, con il prospetto delle classificazioni, secondo l'unito modello.

Art. 101.

La Commissione esaminatrice per tutti gli esami è costituita dal direttore della Scuola e dai docenti del corso inferiore.

Il Ministero e il Comitato d'amministrazione possono mandare un proprio delegato ad assistere agli esami, con diritto di voto.

La votazione si fa distintamente per ogni prova di esame e l'insegnante della materia propone il voto da discutersi e approvarsi dalla Commissione.

Per l'idoneità occorrono sei punti in ogni prova di esame, con compensazione (come al corso superiore).

Ripartizione e orario degli insegnamenti.

MATERIE D'INSEGNAMENTO	ANNI DI CORSO		
	I	II	III
	Ore per settimana		
Elementi di:			
Lingua italiana	4	3	2
Storia e geografia	2	2	—
Aritmetica e geometria	3	2	—
Computisteria generale ed agraria	—	2	2
Disegno	3	2	2
Calligrafia	2	—	—
Scienze fisiche e naturali	4	3	2
Agraria	—	2	3
Viticoltura ed enologia	—	3	4
Agrimensura	—	—	3
	18	19	18

AVVERTENZE

Nelle ore date all'insegnamento è compreso il tempo per gli esercizi didattici e dimostrativi.

Allo studio si possono assegnare dalle due alle tre ore il giorno.

Il lavoro nell'azienda è obbligatorio tutti i giorni, salvo le interruzioni per feste o per intemperie, e dura dalle 5 alle 8 ore il giorno.

Nei giorni di festa si facciano gite istruttive, secondo l'opportunità.

Quando i lavori dell'azienda sono sospesi per intemperie, la maggior parte del tempo deve essere destinato ad esercitare gli alunni nelle piccole industrie campagnuole, più confacenti ai bisogni del luogo e rispondenti all'indirizzo della Scuola; e il resto deve essere dedicato allo studio, alle ripetizioni scolastiche o a quant'altro può spettare all'insegnamento.

Ove l'urgenza dei lavori nell'azienda agraria lo richiegga, può il direttore sospendere, in parte o in tutto, le lezioni per qualche giorno.

Visto, d'ordine di Sua Altezza Reale
il Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro per l'agricoltura
RAINERI.

(Modello di diploma di licenza).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA

R. Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano

Diploma di licenza

Il signor . . . . di . . . . nato il . . . . a . . . . provincia di . . . . ha compiuto regolarmente il corso superiore di questa R. Scuola di viticoltura e di enologia e sostenuto con approvazione tutte le prove di esame; onde gli si rilascia, a tenore dell'art. 10 della legge 6 giugno 1885, n. 3141 (serie 3ª), del R. decreto 6 maggio 1906, n. CCXXXIII (p. s.), e del regolamento della Scuola, il presente diploma che gli conferisce il titolo di Enotecnico e lo dichiara idoneo alla direzione di aziende viticole, enologiche ed agrarie.

Conegliano, addì . . . . 19 . .

Il presidente del Comitato amministrativo

Il direttore

Il Regio commissario

Bollo della Scuola

R. Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano

Attestato degli esami di licenza del corso superiore

Il signor . . . . del . . . . nato in . . . . provincia di . . . . alunno del corso superiore di questa R. Scuola di viticoltura e di enologia, ha riportato negli esami di licenza la seguente classificazione:

Prove d'esame	SESSIONI						Osservazioni
	LUGLIO			OTTOBRE			
	scritte	orali	esercitaz. pratiche	scritte	orali	esercitaz. pratiche	

È stato licenziato con punti . . . . su . . . .

Conegliano, addì . . . . 19 . .

Il direttore

(Modello di attestato di licenza).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA

R. Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano

Attestato di licenza

Il signor . . . . del . . . . nato in . . . . provincia di . . . . alunno . . . . di questa R. Scuola di viticoltura e di enologia, vi ha compiuto regolarmente il corso inferiore, sostenendo con approvazione tutte le prove di esame: onde, in conformità dell'art. 10 della legge 6 giugno 1885, n. 3141 (serie 3ª), gli si rilascia il presente attestato.

Conegliano, addì . . . . 9 . . .

Il presidente del Comitato amministrativo

Il direttore

Il Regio commissario

Bollo della Scuola

R. Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano

Attestato degli esami di licenza del corso inferiore

Il signor . . . . del . . . . nato in . . . . provincia di . . . . alunno . . . . di questa R. Scuola di viticoltura e di enologia, ha riportato negli esami di licenza la seguente classificazione:

Prove d'esame	SESSIONI						Osservazioni
	LUGLIO			OTTOBRE			
	scritte	orali	esercitaz. pratiche	scritte	orali	esercitaz. pratiche	

Lavoro (media dei punti riportati nel triennio) . . . . . . punti . . . . . .

È stato licenziato con punti . . . . su . . . .

Conegliano, addì . . . . 19 . . .

Il direttore

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 20 agosto 1916:

Giordano Arturo, applicato di 2ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 7 agosto stesso, e per la durate di mesi tre.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 16 luglio 1916:

D'Achiardi cav. prof. Giovanni, è stato nominato membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Pisa.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1916:

A primi ufficiali telegrafici a L. 3000 dal 1° gennaio 1916:

Zotti Giuseppe, Pineschi Azeglio, Borgonovi Galli Italo, Raffo Raffaele, Panizzi Federico.

Con decreto Ministeriale del 24 maggio 1916:

A ufficiali d'ordine a L. 2200 dal 7 febbraio 1916:

Malerba Domenico, Picco Giorgio, Baldrati Dario Saverio, Bignotti Giuseppe, Garofoli Luigi, Perardi Mario.

A ufficiali d'ordine a L. 2150 dal 1° febbraio 1916:

Cerbino Costantino, Crifò Antonino, Galliano Antonio, Buda Antonino, De Lucia Casimiro.

Con decreto Ministeriale del 29 maggio 1916:

A primi ufficiali telegrafici a L. 3000 dal 1° marzo 1916:

Lapini Adolfo, Teodori Alberto, Guarriello Alfonso, Bizzi Ercole, Verri Ernesto, Laloli Gioele, Marino Giuseppe.

Con decreto Ministeriale del 4 giugno 1916:

Ad ausiliarie a L. 1250 dal 1° aprile 1916:

Gaja Carlotta nata Gagliano, Cordani Cornelia, Forloni Emma nata Andreoli, Tesmini Gemma nata Mastropieri, Magliano Florida nata Cantori, Manfra Uva nata Barbacini, Giordano Maria, Maragliano Ida nata Massaro, Brusaporci Teresa, Paderni Maria nata Scala Rizza, Mazzurca Giulia nata Ferrante, Cambruzzi Maria nata Splendori.

Cassin Lea — Boccato Noemi — Savarese Maria — Signoretti Matilde nata Cattaneo — Laureti Luigia — Biscarini Argentina — Vercelli Giovanna nata Ratti — Baroni Zenaide nata Spini — Perdomini Teresa nata Saccani — Guarnera Amelia nata Gemma — Chiapussi Eugenia — Beltram Vetulia — Bovenzi Consiglia nata Liotti — Benfenati Iginia — Maladorno Margherita — Biagini Angelina — Straulino Caterina — Minelli Adele nata Valletta — Marentier Giuseppina — Ruffo Rosa nata Sesto — Prono Valentina nata Gismondi — Canavesi Olimpia nata Rolandi — Ferretti Carlotta — Rossi Giulia — Cherubini Elena — Floris Placidia nata Politi — Rossi Meridiana nata Garosi.

Feliciani Cesira — Sabucchi Teresa nata Radi — Long Evangelina Clementina — Verber Maria nata Belloni — Locarni Camilla nata Paniale — Rocchi Adele nata Mazza — Pellabruni Camilla — Secondiano Matilde — Del Vantisino Palmira nata Matson — Girometti Luigia nata Delfanti — Pomella Luigina — Morano Margherita — Doglio Serafina — Daneri Emilia — Bernier Amalia — Perazzi Lucia.

Ad ufficiali d'ordine a L. 2200, dal 19 aprile 1916:

Montuschi Luigi — Avigo Giovanni — Cavalli Cristoforo — Croce Pietro di Eligio — Amadio Giov. Battista — Luschi Amilcare — Sibilla Giuseppe — Galli Giovanni — Capecchi Benedetto — Scoponi Tommaso — Cavanna Carlo — Baldussi Beniamino — De Magistris Antonio — Musso Menotti — Baliva Carlo — Tonsi Giuseppe.

Ad ufficiali d'ordine a L. 2150, dal 1° aprile 1916:

De Filippi Eugenio — Latini Adolfo — Calzolari Nicodemo — De Lorenzo Vincenzo — Barletti Edoardo — Saba Raimondo — Loris Attilio — Banetti Pietro — Pinna Antonio — Du Marteau Eugenio — Gregotti Agostino — Maietti Nicola — Pastore Vincenzo — Capriotti Cesare — Falasco Vittorio — Lattanzi Guido — Quartaroli Gregorio — Barberis Antonio — Faronti Stanislao — Fiardy Oreste.

Con decreto Ministeriale del 13 giugno 1916:

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3600 dal 1° maggio 1916:

Oliva Girolamo — Rinove Gaspare — Bertucci cav. Erasto — Cavallotti Francesco — Massetti Icilio — Ripetti Ettore — De Bru Diamanti Massimo — Posavento Domenico.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2700 dal 1° maggio 1916:

Angelozzi Edoardo — Aceti Caio Mario — Perazzoli Giuseppe.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2400 dal 1° maggio 1916:

Sibelli Angelo Adolfo — Seidenari Riccardo — Folli Giuseppe Isidoro — Ciardi Luigi — Casamatta Gaetano — Vecchiati Secondo — Doneddu Giacomo.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2100 dal 1° maggio 1916:

Cosci Alessandro — Verzi Aurelio — Ceccarini Guido — Fumelli-Monti Giuseppe.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1800 dal 1° maggio 1916:

Proni Eraclio — Raini Francesco — Rizzo Santo.

Ad ufficiali d'ordine a L. 2150 dal 1° maggio 1916:

La Seta Stanislao — Brunetto Giuseppe — Achenza Salvatore — Fineschi cav. Gaetano — Acquarone Giov. Battista — Bruno Domenico — Guida Pietro — Morelli Oreste.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 3 ottobre 1916, in L. 120,11.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio, accertato il giorno 2 ottobre 1916, da valere per il giorno 3 ottobre 1916.

Franchi	110 49 1/2
Lire sterline	30 72 1/2
Franchi svizzeri	121 31 1/2
Dollari	6 46
Pesos carta	2 71
Lire oro	120 11

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *2 ottobre 1916* — (Bollettino di guerra n. 495).

In Valle di Ledro piccoli scontri di fanterie sulla linea dei nostri posti avanzati che respinsero l'avversario infliggendogli perdite.

In Valle dell'Astico le artiglierie avversarie concentrarono il tiro sulla ferrovia nei pressi di Seghe, senza riuscire ad interrompere il movimento dei treni.

Sulla rimanente fronte azioni di artiglierie più intense sul Carso.

Cadorna.

Settori esteri.

La lotta per la conquista di Leopoli per parte dei russi si fa sempre più accanita tanto nella regione del fiume Narayouvka, quanto sulle alture della riva destra della Zolotaia-Lipa.

Anche ieri i russi hanno inflitto gravi perdite al nemico in morti, feriti e prigionieri.

Fra l'Ancre e la Somme gl'inglesi hanno riportato un nuovo successo espugnando il villaggio di Eaucourt l'Abbaye, situato a soli cinque chilometri da Bapaume, ed impadronendosi di due trincee potentemente fortificate.

Fra Peronne e Combles il cattivo tempo ha impedito la ripresa di operazioni importanti; ma combattimenti parziali hanno permesso ai francesi di guadagnar terreno ad est di Bouchavesnes.

In Macedonia i serbi hanno respinto parecchi contrattacchi bulgari sulla riva sinistra dello Struma ed avanzato di due chilometri a nord del Kaimaktchalan.

Sugli altri punti del settore non si è prodotto alcun fatto nuovo.

In Transilvania i rumeni hanno guadagnato terreno dalle due parti della Grande Kokel. In Dobrugia, prendendo nuovamente l'iniziativa degli attacchi, essi hanno passato il Danubio a nord-est di Rustciuck e respinto il centro e il fianco destro del nemico.

Dal Caucaso e dalla Macedonia non sono segnalati altri fatti d'arme importanti.

Mandano da Londra che dieci Zeppelin hanno effettuato ieri un'incursione sulla parte nord-est di Londra.

Secondo le ultime informazioni, uno Zeppelin sarebbe stato incendiato ed un altro fortemente danneggiato dai cannoni antiaerei di Londra.

Un volo audace ha compiuto ieri l'altro un velivolo francese passando sopra le linee bulgare da Seravitch (Monastir) a Bucarest.

Maggiori notizie sulla guerra nei vari settori sono date dall'*Agenzia Stefani* nei seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 2. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione del fiume Narayeuvka e sulle alture della riva destra della Zolotaia-Lipa continuano accaniti combattimenti. Il nemico che lanciava contrattacchi è stato respinto dal nostro fuoco, ha subito grosse perdite ed ha lasciato nelle nostre mani 1600 soldati prigionieri, austriaci ed in parte turchi e tedeschi.

Sul fiume Bystritza, nella regione di Bogorodtchane i nostri esploratori si sono impadroniti di due posti da campagna nemici ed hanno ricacciato indietro la linea degli avversari facendo prigionieri.

Nella regione dei Carpazi boscosi fino alla frontiera della Romenia, durante i combattimenti dal 19 al 28 settembre, inclusivamente, le truppe del generale Telchitsky si sono impadronite in tutto di 13 ufficiali e di 2596 soldati. Il bottino di guerra preso nello stesso periodo ascende a quattro cannoni, a tredici mitragliatrici, a due lanciamine, ad un lanciabombe, a settantacinque cassoni di munizioni e granate a mano, a cento e uno casse con proiettili per mitragliatrici, a parecchie migliaia di fucili e ad una grande quantità di cartuccie.

Fronte del Caucaso. — Nulla d'importante da segnalare.

Basilea, 2. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo di eserciti del principe Rupprecht di Baviera. — Vi è stata un'altra grande giornata di combattimento nella battaglia al nord della Somme, su un fronte largo oltre venti chilometri fra Thiepval e Rancourt. Gli inglesi e i francesi dopo aver aumentato al più alto grado la loro preparazione di artiglieria avanzarono all'attacco a più riprese. Essi furono respinti. Immediatamente a nord della Somme un attacco parziale francese fu respinto. La battaglia continuò per tutta la notte ed è ancora in pieno corso.

A sud della Somme in parte vivo combattimento di artiglieria.

Gruppo di eserciti del principe ereditario tedesco. — A nord di Lemesnil, in Champagne, un distaccamento tedesco di ricognizione operò una riuscita incursione.

Un nostro dirigibile attaccò Calais.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Ad ovest di Luck l'attività dell'artiglieria aumentò incessantemente. Tentativi di attacco nemici non riuscirono in seguito al nostro tiro di sbarramento.

Presso Wojmin avvennero brevi corpo a corpo. Un contrattacco ci restituì la posizione presa il 30 settembre dai russi a nord della Graberka. I loro tentativi di ricacciarcene non riuscirono, come pure gli attacchi rinnovati dalle due parti della linea Brody-Leopoli.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Il combattimento è continuato ad est della Zlota Lipa pel possesso di piccole parti delle posizioni prese dai russi.

Fronte della Transilvania. — Dalle due parti della Grande Kokel i romeni guadagnarono terreno. Presso ed a nord di Orsova riuscirono attacchi dei nostri alleati.

Nei monti di Hoetzing (Hatseg) attacchi nemici dalle due parti della valle di Strell Strigy furono respinti. L'altura Oborea fu presa dalle truppe austro-ungariche.

Fronte balcanico. — A sud di Bucarest le truppe nemiche presero piede sulla riva destra del Danubio. Al sud-ovest di Topraisar attacchi avversari furono respinti.

Fronte della Macedonia. — I violenti combattimenti sul Kaimaktchalan continuano. Al nord-ovest del lago Tahinos è in corso un attacco contro riparti inglesi che avanzano sulla riva orientale dello Struma.

Parigi, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme un'operazione di dettaglio ha permesso ai francesi di occupare una trincea tedesca ad est di Bouchavesnes e di fare prigionieri.

Ovunque altrove notte calma.

L'aiutante Bloch ha abbattuto un pallone frenato tedesco ad est di Bapaume. È il quinto pallone frenato abbattuto da questo pilota.

Parigi, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord della Somme abbiamo compiuto durante la giornata alcuni progressi a colpi di granate ad est di Bouchavesnes. Una quarantina di prigionieri e sei mitragliatrici sono rimasti nelle nostre mani.

Nella medesima regione un distaccamento tedesco, preso sotto il nostro fuoco verso Epine Malassise, si è disperso lasciando cinquanta uomini sul terreno.

A sud della Somme un piccolo attacco tedesco diretto su una delle nostre trincee a sud di Vermandovillers è stato facilmente respinto.

Il mal tempo ha ostacolato le operazioni su tutto il fronte della Somme.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

Si conferma che il maresciallo d'alloggio Vialet ha abbattuto il suo quinto aeroplano tedesco nella regione della Somme.

Londra, 2 (ore 13,35). — Un comunicato del generale Haig dice:

Durante la notte a sud dell'Ancre le nostre truppe ricacciarono un attacco nemico contro le nostre posizioni avanzate ad est di Eaucourt Labbaye.

Abbiamo ora stabilito il nostro fronte in questo settore e sgomberato le case di Eaucourt dal nemico.

Più verso ovest, durante la notte, stabilimmo pure la nostra linea partendo da una località a 1200 yards a nord di Courcelette in direzione della trincea Hesse.

Un contrattacco nemico ci ha obbligato ad abbandonare una parte della trincea Regina di cui ci eravamo impadroniti più a nord.

Questo settore fu teatro di una lotta accanita nelle ultime ventiquattro ore.

Sul resto del fronte notte calma. Effettuammo riusciti raids contro le trincee nemiche a nord di Neuville Saint Waast e ad est di Lavantie.

Londra, 2. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese a Salonicco dice:

I settori del fronte bulgaro dello Struma, che prendemmo il 30 settembre, comprendono i villaggi di Karazakoibala e Karazakoizir.

Contrattacchi nemici ripetuti contro queste località rimasero completamente infruttuosi e furono respinti con gravi perdite per il nemico. Tutto il terreno conquistato è stato consolidato. Non vi è nessun segno del nemico a qualche distanza dalle nostre trincee, tranne le gravi perdite inflittegli. Il numero dei prigionieri presi da noi si è accresciuto a 250.

Le nostre perdite sono relativamente leggere. Abbiamo anche preso tre mitragliatrici.

Corfù, 2. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Nella giornata del 30 settembre, dopo una potente preparazione di artiglierie, che fece terribili stragi nelle file bulgare, la nostra fanteria effettuò un brillante attacco contro il Kaimaktchalan e conquistò completamente tutte le sue parti.

Il campo di battaglia, coperto dei resti dei cadaveri bulgari, presenta un quadro terribile. I rimanenti soldati bulgari si dispersero in fuga precipitosa.

Quattro cannoni da campagna, numerose mitragliatrici, fucili ed altro materiale da guerra formano il nostro bottino.

Trovammo i resti dei nostri infelici feriti del 26 settembre finiti e mutilati dai bulgari.

Trovammo anche il cadavere del valoroso tenente colonnello Dragontin Markovitch.

Continuiamo ad avanzare.

Basilea, 2. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 1° ottobre dice:

Fronte macedone. — Ad ovest e ad est di Lerine (Florina) la nostra fanteria ha respinto attacchi nemici a nord del villaggio di Armeneko, presso il villaggio di Kruschgorad e nella regione del villaggio di Sovitsch.

Accaniti combattimenti hanno avuto luogo per il possesso della cima di Kaimaktchalan.

Nella valle di Moglenitza vivo fuoco di artiglieria.

Attacchi nemici contro la collina di Bouktsch non sono riusciti.

Dalle due parti del Vardar debole fuoco di artiglieria.

Ai piedi della Belasitza Planina calma.

Sul fronte dello Struma vivo fuoco di artiglieria, sotto la cui protezione parecchi battaglioni nemici si sono avanzati verso i villaggi di Kradjakeny e di Komarian. Essi sono stati arrestati dal fuoco della nostra artiglieria.

Il combattimento continua.

Sulla costa egea parecchie navi da guerra nemiche hanno bombardato violentemente le colline a nord del villaggio di Orfano.

Il villaggio di Lungor è stato incendiato e distrutto da questo bombardamento.

Fronte della Romenia. — Calma regna sull'intero fronte. Situazione immutata.

Abbiamo abbattuto un aeroplano nemico nei dintorni del villaggio di Beybounar (regione di Kourtbounar).

I due aviatori sono incolumi.

Bucarest, 2. — Un comunicato ufficiale dice:

Fronte nord e nord-ovest. — La lotta continua nelle montagne di Ghurghiul e di Harghitzei. Prendemmo 4 mitragliatrici e facemmo prigionieri 11 ufficiali e 500 soldati.

Fronte sud. — Le nostre truppe passarono il Danubio tra Rustciuck e Turtukai.

In Dobrugia attaccammo su tutto il fronte. Respingemmo il centro ed il fianco destro del nemico.

Basilea, 2. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 1° corr. dice:

Fronte del Caucaso. — All'ala destra un riuscito attacco di sorpresa è stato effettuato dalle nostre pattuglie di ricognizione contro accampamenti nemici.

All'ala sinistra nostre pattuglie di ricognizione hanno respinte truppe nemiche che si avvicinavano.

Nessun importante avvenimento sugli altri fronti.

Le nostre truppe che operano sul fronte della Galizia hanno respinto dopo un accanito combattimento, che è durato tutta la giornata del 30 settembre, un violento attacco russo. Dapprima i russi riuscirono a penetrare su due punti (presso Nowo Grabla e a nord di Mophow) in parti formanti un saliente delle nostre trincee, ma furono poi respinti da un controattacco delle nostre truppe.

Londra, 2. (Ufficiale). — Dieci aeronavi nemiche hanno volato sulla costa orientale, tra le ore 21 e la mezzanotte.

Una aeronave si è avvicinata al nord di Londra verso le 22 ma è stata scacciata dai nostri cannoni e inseguita da aeroplani. L'aeronave ha tentato di allontanarsi in direzione nord-ovest ma è stata attaccata dai cannoni e dagli aeroplani ed è caduta a picco in fiamme poco prima della mezzanotte.

Un secondo dirigibile ha tentato attaccare Londra da nord-est, ma è stato cacciato verso un'ora del mattino.

Le notizie sul numero delle bombe lanciate e i rapporti sulle perdite di vite e di materiali non sono stati ancora ricevuti.

Altri dirigibili hanno errato senza scopo sulle contee dell'est e sul Lincolnshire ed hanno lanciato bombe a casaccio nei campi, senza recare danni.

L'aeronave distrutta su Londra era dell'ultimo tipo.

Londra, 2. — Si hanno questi altri particolari sulla caduta dello Zeppelin. Sei bombe raggiunsero lo Zeppelin che, infiammatosi interamente, cadde in un campo a nord di Londra. La popolazione, che si accalcava nelle vie e nelle piazze fino dal primo segnale di allarme, ha potuto seguire la caduta del mostro aereo la quale è stata accolta da *urrah!* Sei cadaveri finora sono stati trovati, tra cui quello del comandante dell'equipaggio.

Londra, 2. — Un telegramma dalla costa orientale inglese annunzia che uno Zeppelin è stato visto mentre ritornava volando bassissimo, apparentemente privo di direzione.

Parigi, 2. — Si ha da Bukarest:

Il velivolo francese giunse ieri alle 11,30. Esso partì alle 6 del mattino da Sorevitch, sul fronte di Monastir, passò su Sofia, lanciando efficacemente bombe, fu attaccato a trenta chilometri da Sofia da un velivolo tedesco il quale abbandonò il combattimento ed atterrò nell'aerodromo.

Un successivo dispaccio da Bukarest dice:

L'aiutante pilota partito da Salonicco e che aveva bombardato efficacemente Sofia è giunto a Bukarest. Il collegamento tra gli eserciti d'oriente e quelli romeni è stato dunque effettuato per la via aerea. È questo un magnifico successo dell'aviazione francese. La distanza coperta è di 500 chilometri.

Londra, 3 (ore 0,15). — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

Da stamane piove abbondantemente. Durante la giornata vi è stato un vivo combattimento nel villaggio di Eaucourt l'Abbaye e nei dintorni. Il nemico è riuscito a riprender piede nelle case.

Abbiamo migliorato la posizione a sud-est di Guedecourt e a nord e ad ovest di Courcelette.

Nelle ultime 24 ore abbiamo preso in questa zona prigionieri un ufficiale e 63 uomini di truppa.

Nella giornata di ieri i nostri aeroplani hanno bombardato parecchi punti di import za militare ed hanno abbattuto incendiandolo un pallone frenato. In vari combattimenti che hanno avuto luogo in aria due aeroplani nemici sono stati distrutti e parecchi altri sono stati costretti a discendere. Non abbiamo subito alcuna perdita.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Pietrogrado, 2. — In un articolo nel quale commenta le operazioni degli ultimi mesi al fronte italiano, dimostrandone il concatenamento e la continuità, ed esaltandone l'importanza, il *Riec* conclude che l'esame di tali avvenimenti dimostra che gli italiani non solo hanno continuato a sviluppare i successi ottenuti durante l'estate, ma che agendo energicamente hanno impedito al nemico di portare da quel fronte truppe verso i fronti più minacciati e cioè la Galizia e la Transilvania. Gli attacchi italiani rappresentano un concorso valido ed efficace alla comune opera degli alleati. Ma oltre a questo scopo generale puramente strategico, gli italiani raggiungono in questo modo successi territoriali, poichè estendono ogni giorno la zona dei territori conquistati al nemico. Rimane così provato che il generale Cadorna, in tutte le sue operazioni, mira ad aiutare gli alleati ed a facilitare in tutta la misura delle sue forze il trionfo della coalizione anti-germanica.

Contro le malattie infettive

È stato generalmente rilevato il successo incontestabile ottenuto nell'assidua lotta che si combatte contro le malattie infettive, sull'estesissimo fronte della nostra guerra e l'immenso beneficio del sapiente indirizzo che concilia il libero sviluppo dell'azione militare con quella profilattica. È pertanto giusto sia conosciuto nella sua importanza il meccanismo intimo con cui detto successo potè e può realizzarsi.

Tra i vigili fattori dell'incolumità civile e militare tengono precipuo posto i laboratorî di vigilanza batteriologica. In continua corrispondenza cogli uffici sanitari civili e militari, incaricati dei servizi di assistenza e di igiene e col laboratorio centrale dello Stato che li rifornisce di tutto il materiale e di tutte le notizie utili, questi laboratorî sono sparsi in numero di un centinaio, nei punti più idonei.

Sotto la guida di tecnici esperti, preparati in gran parte con corsi speciali di abilitazione, essi intervengono, ad ogni sospetto, con accuratissime indagini o constatano al loro inizio ogni manifestazione epidemica, fornendo i criteri utili per soffocarla mediante gli energici interventi repressivi, richiesti dalla natura del morbo da combattere.

Insomma trattasi di una provvida rete di sentinelle avanzate, che, ad ogni minima sinirtra avvisaglia, confermano e dileguano i sospetti, ovvero danno l'allarme, spingendo all'opera, là dove è precisato il pericolo, i reparti della disinfezione, dell'isolamento e provocando l'adozione di tutte le numerose provvidenze intese a rendere inoffensivi i colpiti ed i sospetti.

Accrescono la garanzia dell'azione sanitaria gli studi batteriologici sulle acque potabili e sugli animali propagatori di infezioni, studi pure fatti dai detti laboratorî.

Nè è poi a tacersi che, anche nel procurare alle truppe il constatato beneficio derivante dalla vaccinazione, rientra in giuoco l'arma dei laboratorî, che hanno con sollecitudine provveduto e provvedono gli ottimi vaccini, mercè i quali potè rendersi l'organismo umano refrattario all'attecchimento dei germi di temute gravi infezioni.

È doveroso rivolgere un plauso a questa organizzazione scientifica della campagna antiepidemica, di cui i laboratorî batteriologici possono considerarsi come la spina dorsale. Iniziata secondo i moderni principî fin dal 1910 pel colera delle Puglie, tale organizzazione andò sempre più perfezionandosi fino a raggiungere oggi la sua più salda e vittoriosa compagine.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, le LL. AA. RR. i Principi figli e S. A. R. il Principe Paolo di Serbia, ospite dell'Augusta Famiglia Reale, sono giunti iermattina alle 10,20 a Roma, con treno speciale.

Erano a riceverli alla stazione di Termini S. E. il ministro Arlotta, il prefetto, il questore.

S. M. e i Principini, saliti in automobile, si recarono a villa Savoja, mentre la folla vivamente acclamava.

La festa del Plebiscito. — La parte maggiore del programma di festeggiamenti per commemorare degnamente e, come portano le attuali circostanze, la ricorrenza anniversaria della proclamazione del plebiscito di Roma nel 1870 venne compiuta nella serata di ieri in modo splendidamente degno.

La festa significantissima, indovinata con tanto sentimento di patria e d'arte dall'assessore municipale comm. avv. Di Benedetto, resterà indimenticabile, sia per l'ambiente dove si svolse, sia per la piena riuscita d'ogni singola parte del complesso programma.

Il grandioso monumento al Gran Re presentava un aspetto meraviglioso, illuminato da potenti riflettori e formicolante di folla.

Sul ripiano innanzi all'Altare della Patria, stavano oltre duemila alunni e alunne delle scuole elementari comunali e dei Ricreatorî, per eseguire il programma corale.

La banda comunale e quelle dei RR. carabinieri e dell'81° fanteria, sulla scalea del monumento, eseguirono, fra immenso entusiasmo, gli inni delle nazioni alleate, l'Inno Marcia di Mascagni e la sinfonia del *Guglielmo Tell.*

Il coro immenso di oltre duemila voci argentine, toccanti i cuori, eseguì, con accompagnamento delle bande, fra un delirio di applausi, i seguenti canti:

Verdi. — *I Lombardi alla Prima Crociata* « O Signor che dal tetto natio... ».

Verdi. — *Nabucco* « Va pensiero... ».

Sinico. — *Viva S. Giusto!*, inno di Trieste.

Novaro. — *Il canto degli italiani*, inno di G. Mameli.

Olivieri. — *All'armi! All'armi!*, inno di Garibaldi.

I piccoli cantori furono acclamatissimi; e agli applausi, quel mondo piccino, su cui si posano le speranze della patria, rispondeva agitando un mare di bandierine tricolori.

Senza inconvenienti, fra l'universale soddisfazione, manifestata a scrosci di applausi, l'immensa riunione a poco a poco, tardivamente, si sciolse.

*** A festeggiare la storica ricorrenza eran illuminati tutti gli stabilimenti municipali e molte case private. Dal forte di Monte Mario un immenso irradiamento di luce illuminava la città.

S. E. De Vito. — Iermattina è giunto a Teramo l'onorevole sottosegretario di Stato per il Ministero dei lavori pubblici accompagnato da tutte le autorità del collegio elettorale.

Alla stazione erano ad attenderlo le autorità locali, civili e militari, tutte le Associazioni con le bandiere e l'intera popolazione teramana che fece al deputato di Giulianova una dimostrazione veramente entusiasta.

Alla prefettura, dopo che S. E. De Vito calorosamente acclamato, ebbe rivolto alla popolazione un commosso saluto, vennero presentate dal prefetto le autorità e i rappresentanti dell'Amministrazione provinciale, i funzionari e moltissimi cittadini.

Finite le presentazioni, l'on. De Vito, accompagnato dalle autorità, si recò a visitare i soldati feriti, rivolgendo ad essi parole di lode e di augurio.

Alle 13 nel palazzo della Prefettura venne offerto dal prefetto a S. E. De Vito un pranzo avente carattere intimo. Ebbe quindi luogo un ricevimento al Municipio, dove il sindaco cav. uff. Paris diede a S. E. De Vito, anche a nome della Provincia e dei Comuni, il saluto affettuoso della città, elogiandone l'opera spiegata ed accennando, oltre ai lavori già iniziati, quelli meritevoli di studio e di esecuzione.

Rispose S. E. De Vito, dando anzitutto lettura del telegramma inviatogli dal presidente del Consiglio, on. Boselli, lettura che suscitò vivo entusiasmo, dando luogo ad una patriottica dimostrazione e calda manifestazione di affetto rivolta al capo del Governo.

Non fu meno applaudito e non destò minore entusiasmo il seguente telegramma del ministro Bonomi, cui la provincia di Teramo è grata per il suo vivo interessamento:

« Mentre il tuo Abruzzo si stringe intorno a te che lo illustri con lo ingegno e lo affidi con l'opera amorosa, il mio affettuoso saluto ti dica il fermo proposito di collaborare con te alla grandezza del nostro paese, che deve rassodare e sviluppare nelle opere della pace l'energia eroica che dimostra nella guerra ».

L'on. De Vito pronunciò quindi un elevato discorso, interrotto spesso da vivi entusiastici applausi ed accolto alla fine con una prolungata ovazione.

Quindi Sua Eccellenza visitò il Comitato di organizzazione civile e l'Associazione della Stampa, partendo poscia per Giulianova, salutata calorosamente alla stazione.

Per l'insegnamento professionale. — Ieri, al Ministero del commercio, si è riunita la Commissione incaricata dello studio dei provvedimenti più urgenti per lo sviluppo dell'insegnamento professionale. Erano presenti quasi tutti i componenti della Commissione.

Intervenne alla riunione S. E. il ministro De Nava che inaugurò i lavori pronunziando un applaudito discorso. S. E. a conclusione del suo elevato discorso diede lettura del seguente programma dei lavori per la Commissione:

1. Provvedimenti urgenti per contribuire allo sviluppo e all'incremento delle scuole popolari per arti e mestieri e norme per un più efficace ausilio alle scuole libere popolari professionali.

2. Provvedimenti perchè nelle scuole esistenti sia dato maggiore sviluppo agli insegnamenti pratici.

3. Provvedimenti perchè l'istituzione di nuove scuole avvenga in modo da assicurare un efficace insegnamento, in relazione ai bisogni delle industrie, e perchè non manchino gli impianti delle relative officine e laboratorî.

4. Coordinamento delle scuole professionali con quelle dipendenti dal Ministero dell'istruzione in relazione al passaggio degli alunni e degli insegnanti delle une alle altre scuole.

5. Esame della situazione attuale delle sezioni industriali dei Regi Istituti tecnici, al fine di indirizzarle alle finalità dell'istruzione professionale.

6. Provvedimenti per assicurare alle esistenti e alle nuove scuole professionali il necessario ed idoneo personale insegnante.

7. Istituzioni di corsi superiori di insegnamento per industrie speciali presso i Politecnici, le Università e le grandi imprese industriali.

8. Tirocinio di insegnanti e di alunni delle scuole professionali presso gli stabilimenti industriali.

9. Forme d'incoraggiamento a scuole private di insegnamento e tirocinio impiantato da industriali presso i loro stabilimenti.

10. Censimento delle R. scuole professionali esistenti, esame dell'indole delle dette scuole e del numero degli alunni, in rapporto alle industrie del paese e provvedimenti per il loro riordinamento in base alla legge organica del 1912, e per l'eventuale loro specializzazione tenendo conto delle proposte della Commissione Reale istituita ai termini dell'art. 255 del regolamento approvato con R. decreto 22 giugno 1913, n. 1014.

L'on. senatore Frola rispose ringraziando S. E. il ministro, augurando che la Commissione possa giungere a conclusioni che nel contenuto pratico soddisfino alla fiducia in essa risposta da S. E.

L'on. ministro prese, quindi, commiato e la Commissione iniziò i propri lavori.

L'on. Frola venne proclamato presidente.

Ad un eroe. — Nel pomeriggio di ieri, alle 16, venne scoperta, con solenne e degna cerimonia, la targa che dà al vicolo di Porta Maggiore il nome dell'eroe Enrico Toti, caduto spartanamente sotto il piombo austriaco.

Erano presenti le autorità civili, militari, molte associazioni popolari, parecchie scuole.

Fra le autorità notavansi S. E. Bissolati, il prefetto comm. Aphel, l'assessore Poggi, rappresentante il sindaco, il comm. Ludovisi, vice presidente del Consiglio provinciale, il consigliere provinciale avvocato Giovanni Pozzi, i consiglieri comunali Cartoni, Grandi, Leonardi e Guadagnoli, il tenente colonnello Belli.

Parlarono applauditissimi l'assessore Poggi, il consigliere provinciale Pozzi e S. E. Bissolati.

La festa, semplice ma riuscita, ebbe termine fra acclamazioni al padre dell'eroe commemorato, sempre più vivo nel cuore del popolo.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Insistendo alcuni giornali nell'affermare, a proposito del caso di Carlo Tresca, attualmente processato nel Minnesota, che in quello Stato esiste la pena di morte per omicidio di primo grado, gioverà avvertire che tale informazione è errata. La pena di morte fu abolita nel Minnesota con legge del 22 aprile 1911 ».

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 11.8
Temperatura massima, » » . . 21.1

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 2. — I giornali hanno da Atene:

L'esercito della difesa nazionale ha occupato Aikaterini ed ha fatto prigioniera una compagnia greca.

Il generale Sotiris rifiuta di accettare il posto di Capo dello Stato maggiore generale, in sostituzione del generale Moschopoulos.

Tutti i riservisti di Creta sono stati chiamati sotto le armi. Regna in tutta l'isola ordine perfetto.

SALONICCO, 2. — Il Comitato della difesa nazionale invierà a La Canea delegazioni della popolazione civile e dell'esercito, per concertarsi con Venizelos.

PIETROGRADO, 2. — I risultati definitivi del censimento della Russia nel 1915 danno una cifra complessiva di 182.182.600 abitanti con un aumento di 53.987.000 sul censimento del 1897, ciò che corrisponde ad un aumento del 42.1 per cento.

ATENE, 2. — L'*Athinai* afferma che la Camera disciolta il 31 maggio sarà prossimamente convocata a La Canea o a Salonicco.

ZURIGO, 2. — Si ha da Budapest:

Camera dei deputati. — Il presidente del Consiglio conte Tisza si dichiara contrario alla proposta di estendere durante la guerra il diritto elettorale. Il numero degli elettori aumenterebbe del 70 per cento. Ciò equivarrebbe ad un salto nel buio. Bisogna avere la prudenza di non portare a galla il radicalismo esagerato.

A proposito della questione dei viveri il conte Tisza dichiara che la popolazione deve sentire la necessità di limitare il nutrimento. È questo un dovere patriottico come la lotta sui campi di battaglia. Il pubblico deve ridurre il consumo delle granaglie poichè la situazione è difficile. Comunque ripete che la penuria dei viveri non trarrà seco lo sfacelo della Monarchia e non provocherà la sua impotenza militare.

Il presidente della Camera propone che non si permetta al conte Karolyi di svolgere la sua proposta di trasmettere un indirizzo al Re.

La proposta del presidente viene approvata fra i rumori del gruppo Karolyi.

Il presidente propone che la Camera si aggiorni al 7 dicembre. Anche questa proposta viene approvata. Il presidente pronuncia quindi un breve discorso nel quale afferma che le discussioni avvenute, nonostante le divergenze di idee, hanno dimostrato l'unanimità nel volere che questa lotta, ch'egli chiama la lotta imposta di difesa, non finisca che con laconservazione dell'integrità territoriale e la sicurezza di un incremento futuro.

NEW YORK, 2. — Il presidente Wilson ha risposto ad un telegramma ingiurioso di Cleary, presidente della cosiddetta American Truth Society con un dispaccio il quale indica chiaramente che Wilson non farà alcuno sforzo per attrarre verso di sè i suffragi dei germanofili.

Il telegramma di Cleary rileva ciò che egli chiama « Politica an glofila » di Wilson, la quale non riuscì a tutelare gli interessi americani e che si concreta nell'approvazione dei prestiti di guerra degli alleati e del traffico delle munizioni.

Cleary afferma che a tutto questo si riferirà la campagna elettorale.

Il presidente ha così replicato:

Ho ricevuto il vostro telegramma: mi sentirei profondamente mortificato se voi o uno dei vostri votassero per me. Poichè avete relazioni che io non ho con tanti americani sleali, vi chiederò di partecipare loro questo messaggio.

I giornali, senza distinzione di partito, plaudono all'attitudine del presidente.

AMSTERDAM, 2. — Il *Nieuwe Rotterdamsche Courant* dice che l'ex-capitano della linea Hamburg-America attualmente redattore dell'*Hamburger Fremdemblatt* e il suo segretario, ambedue tedeschi, residenti a Rotterdam, sono stati arrestati per spionaggio e per compromissione della neutralità dell'Olanda.

Quattro olandesi che fornivano loro regolarmente informazioni sul carico dei piroscafi neutrali, quelli olandesi compresi, e sui movimenti delle navi da guerra degli alleati, sono stati pure arrestati.

Le perquisizioni hanno condotto alla scoperta di documenti provanti la colpabilità dei due tedeschi.

ATENE, 3. — Il generale Danglis e 40 ufficiali sono partiti per Salonicco.

Il generale Danglis si reca ad organizzare l'esercito della difesa nazionale.

PARIGI, 3. — Ecco l'ordine del giorno del generalissimo agli eserciti del nord in data 29 settembre:

« Il generale comandante in capo invia l'espressione della sua profonda soddisfazione alle truppe che combattono senza tregua sulla Somme da quasi tre mesi. Con valore e perseveranza esse hanno inflitto al nemico colpi dai quali questo difficilmente si risolleverà. Verdun liberata dalla pressione nemica, venticinque villaggi riconquistati, più di 35,000 prigionieri, 150 cannnoni presi, le linee successive nemiche sfondate su dieci chilomentri di profondità: tali sono i risultati ottenuti.

« Continuando la lotta con la medesima tenace volontà e raddoppiando l'ardore in unione coi nostri valorosi alleati, i bravi eserciti della Somme si assicureranno una parte gloriosa nella vittoria decisiva.

« *Joffre* ».

PARIGI, 3. — È stato annunziato che il ministro della guerra francese ha ordinato di preparare la lista di leva della classe 1898; non pare inutile riavvicinare questo provvedimento, soltanto preparatorio e preso apertamente, con l'applicazione per opera della Germania - non già per la formazione della lista, ma per l'incorporazione - del metodo già usato riguardo alle classi 1896 e 1897; il metodo per chiamate individuali e successive.

La chiamata della classe 1898 si fa in Germania come quella delle due precedenti classi: per rate; sono stati dapprima incorporati i giovani più robusti, insieme con quelli che si erano fatti notare bene nei corsi di preparazione militare.

La presenza sul fronte di qualcuno di quei giovani venne già segnalata su alcuni punti; è certa nei depositi della Germania tutta intera e in qualche centro come Magonza e Francoforte, la incorporazione della classe 1898 è interamente terminata.

È assai interessante rilevare d'altronde che, tra i prigionieri fatti nei più recenti combattimenti della Somme, la proporzione dei giovani soldati della classe 1897 raggiungeva l'otto per cento; si sa che in Francia quella classe sta tuttora interamente sul territorio e la stessa classe 1896 è lungi dall'essere adoperata nella sua totalità sul fronte.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*